

CANZONIERE V

- letto 643 volte

Edizione diplomatica

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/JM%201.jpg>

.xlij. Mess(er) Jacopo Mostacci.

A llegramente canto. cierto edagraragione. coma madore cagioia asuo uolire
ma non chio gia p(er) tanto. dimo stri la casgione. delamia gioia checio saria
fallire. Maio faro parire. Chio sia meno gioioso. camia gioia nonsauene.
como senza temere nompere chesia amoroso. camare senza temere no(n)si conuene.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/JM%202_0.jpg

ES sellamia temenza. nascie dibene amare. dunqua degio cantare piu namorato.
esifaro mai senza. uano dismisurare. p(er) caladona mia nesperua agrato. como di
smisurato. mompo grangioia aquistare. cheduri lungiamente. maquale edala
udare. quello chesa guardare. losuo aquistato amisurata mente

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/JM%203.jpg>

P ero bella temendo. uilaudo in mio cantare. che cierto credo che poco saria.
cio chio dibene diciendo. potesse uoi auanzare. uostro grampresgio uauanza
edinuia. Eio che fare poria. gire p(er) lunga parte. laudare uostro ualore. ecosi
tengno saria. uostro presgio p(er) arte. come lamore p(er) lo scoridore.

- letto 577 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I

.xlij. Mess(er) Jacopo Mostacci.

A llegramente canto. cierto ed agraragione. coma madore cagioia a suo uolire
ma non chio gia p(er) tanto. dimo stri la casgione. dela mia gioia che cio saria
fallire. Maio faro parire. Chio sia meno gioioso. camia gioia non sa uene.
como senza temere non pare chesia amoroso. camare senza temere no(n) si conuene.

Allegramente canto
certo ed a gra.ragione.
com?amadore c?à gioia a suo volire;
ma non ch?io già pertanto
dimostri la casgione
de la mia gioia, che ciò saria fallire.
Ma io farò parire
ch?io sia meno gioioso
c?a mia gioia non s?avene;
c?omo senza temere
no.m pare che sia amoroso,
c?amare senza temere non si conuene.

II

ES sellamia temenza. nasce dibene amare. dunqua degio cantare piu namorato.
esifaro mai senza. uano dismisurare. p(er) caladona mia nesa agrato. como di
smisurato. mompo grangioia aquistare. cheduri lungiamente. ma quale edala
udare. quello chesa guardare. lo suo aquistato amisurata mente

E se.lla mia temenza
nascie di bene amare,
dunqua degio cantare più ?namorato:
e sì farò, mai senza
vano dismisurare,
perc?a la dona mia ne serva a grato;
c?omo dismisurato
mom pò gran gioia aquistare
che duri lungiamente.
Ma quale è da laudare?
Quello che sa guardare
lo suo aquistato amisuratamente.

III

P ero bella temendo. uilaudo in mio cantare. che cierto credo che poco saria.
cio chio dibene diciendo. potesse uoi auanzare. uostro gram presgio uauanza
edinuia. Eio che fare poria. gire p(er) lunga parte. laudare uostro ualore. ecosi
tengno saria. uostro presgio p(er) arte. come lamore p(er) lo scoridore.

Però, bella, temendo
vi laudo in mio cantare,
che cierto credo che poco saria
ciò ch?io di bene diciendo
potesse voi avanzare:
vostro gram presgio v?avanza ed inuia.
E io che fare poria?
Gire per lunga parte
laudare vostro valore!
E così tengno saria
vostro presgio per arte
come l?amore per lo scoridore.

- letto 568 volte